

SCUOLA SAT CLAUDIO NARANJO ETS
PROGRAMMA SAT CLAUDIO NARANJO S.R.L.

PROTOCOLLO

di prevenzione, rilevazione e intervento in casi di abuso di
potere, violenza sessuale e comportamenti discriminatori

Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

INDICE

1. Introduzione	4
2. Misure che favoriscono il rispetto del protocollo	5
2.1 Diffusione	5
2.2 Impegno scritto	5
3. Misure preventive	5
3.1 Delegato/a e Comitato di Protezione	5
3.1.1 Persona delegata	6
3.1.2 Comitato di protezione e intervento	6
3.2 Formazione	7
3.2.1 Attività di sensibilizzazione e riconoscimento	7
3.2.2 Laboratori educativi	7
3.3 Presentazione della procedura	8
3.4 Lavoro dell'équipe	8
4. Misure di rilevazione e denuncia delle violazioni	8
4.1 Impegno a informare delle violazioni	8
4.2 Modalità della segnalazione	9
4.3 Principi di intervento	10
5. Riparazione	11
5.1 Misure	12
6. Comunicazione alle parti	12
6.1 Comunicazione alla comunità	12
7. Documentazione	13
8. Monitoraggio e revisione del protocollo	13
8.1 Entrata in vigore	13
8.2 Contatti utili	14

PROTOCOLLO DI PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	15
1. Introduzione	15
2. Obiettivi	15
3. Misure di prevenzione	16
3.1 Delegata/o alla Protezione e Comitato di Protezione	16
3.1.1 La/il delegata/o alla protezione	17
3.1.2 Il comitato di protezione dell'infanzia: ruoli e responsabilità	17
3.2 Social network	18
4. Sensibilizzazione	19
4.1 Analisi dei rischi	19
4.2 Formazione	19
5. Denunce e risoluzione dei casi	19
5.1 Procedura	19
5.2 Richiesta di aiuto	20
5.3 Notificare	20
5.4 Raccolta delle informazioni	20
5.4.1 Misure	20
5.4.2 Invio ai servizi competenti	21
5.4.3 Colloqui con le famiglie e le vittime	21
5.4.4 Elaborazione della relazione di invio	21
5.5 Informare le famiglie	21
5.6 Chiusura	21
5.7 Canale di denuncia	22
6. Minore scomparsa/o	22
7. Monitoraggio e revisione del protocollo	23
7.1 Entrata in vigore	23
7.2 Contatti utili	24
ALLEGATO I	25
ALLEGATO II	26

1. Introduzione

Il presente protocollo è adottato separatamente dagli organi competenti di Scuola SAT Claudio Naranjo ets Via Dei tulipani 19, 20146 Milano CF: 97635380153 con registrazione al RUNTS della regione Lombardia (Presidente: Chiara Fustini) e Programma SAT Claudio Naranjo S.r.l. Via dei Tulipani 19, 20146 Milano P.IVA: 13373770968 (Amministratore delegato: Claudio Sala), di seguito "Enti". Ogni ente resta responsabile delle proprie attività, dei rapporti contrattuali e delle decisioni di competenza. Le attività congiunte devono individuare preventivamente l'ente responsabile e i referenti operativi.

Il protocollo si applica ad amministratori/trici, soci/e, dipendenti, professionisti/e, collaboratori/trici, volontari/e, assistenti di entrambi gli Enti nonché ai partecipanti alle varie attività formative, tanto residenziali quanto in modalità online.

L'obiettivo generale di questo documento è fornire misure preventive e procedure di intervento in caso di molestia¹, abuso di potere², violenza sessuale e comportamenti discriminatori, e per la loro riparazione. Allo stesso tempo, offre una metodologia di lavoro basata sul buon trattamento³, che consenta di ridurre i rischi legati a tali comportamenti e favorisca relazioni non ambigue.

Il presente protocollo stabilisce linee guida per la prevenzione, la rilevazione e l'intervento, sanzionatorio e riparativo, di fronte a casi di abuso di potere, violenza sessuale e comportamenti discriminatori all'interno della Scuola SAT CN e PROGRAMMA SAT CLAUDIO NARANJO SRL e nelle attività da essa organizzate.

La riparazione riguarda sia l'accompagnamento delle persone colpite sia il ripristino strutturale del contesto in cui si verificano i comportamenti abusivi, violenti e discriminatori, agendo sulle cause di tali comportamenti.

La protezione si fonda sulla Costituzione, sulle Convenzioni di Istanbul e Lanzarote e sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia; sul Codice penale e di procedura penale; sul D.lgs. 198/2006, sui D.lgs. 215 e 216/2003 e sulla legge 67/2006 nei rispettivi ambiti; sulla normativa civilistica, lavoristica e sulla protezione dei dati.

Il presente protocollo è adottato nel rispetto della normativa italiana ed europea, in particolare: la Costituzione (artt. 2 e 3); il Codice penale, con specifico riferimento ai delitti contro la libertà sessuale (artt. 609-bis e seguenti), che comprendono la violenza sessuale commessa mediante abuso di autorità; la Legge 19 luglio 2019, n. 69 (cosiddetto "Codice rosso"); la Convenzione del Consiglio

¹ Molestia (acoso): comportamento prolungato di aggressione o intimidazione fisica, verbale o sociale intenzionale, da parte di una o più persone verso un compagno o una compagna più debole. Può essere esercitato nel luogo stesso o tramite le nuove tecnologie, e possono prendervi parte persone dello stesso ambiente

² Si intende per abuso di potere ogni condotta secondo cui il ruolo, la fiducia, la dipendenza o le informazioni acquisite sono utilizzati per condizionare indebitamente scelte o ottenere vantaggi emotivi, sessuali, economici o professionali.

³ Buon trattamento: il trattamento che, rispettando i diritti fondamentali di bambini, bambine e adolescenti, garantisce loro una cura calda e vicina, adeguata ai loro bisogni e alle fasi dello sviluppo, e che offre figure di attaccamento sicure. Il buon trattamento promuove attivamente i principi di rispetto reciproco, dignità dell'essere umano, convivenza democratica, soluzione pacifica dei conflitti, diritto a uguale protezione della legge, pari opportunità e divieto di discriminazione di bambini, bambine e adolescenti, in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul, ratificata con Legge 27 giugno 2013, n. 77); La **Convenzione di Lanzarote** (trattato del Consiglio d'Europa del 2007 - ratificata con Legge 1° ottobre 2012, n. 172); il Codice delle pari opportunità (D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198) e i Decreti legislativi 9 luglio 2003, n. 215 e n. 216, in materia di parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni; la Legge 1° marzo 2006, n. 67, sulla tutela delle persone con disabilità vittime di discriminazioni; il D. Lgs. 198/2006 (parità di genere); il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali. Per la tutela delle persone minorenni si rinvia al Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

2. Misure che favoriscono il rispetto del protocollo

2.1 Diffusione

Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl si impegnano a portare a conoscenza di tutti i rispettivi amministratori/trici, soci/e, dipendenti, professionisti/e, collaboratori/trici, volontari/e, assistenti il presente Protocollo, così come il Codice Etico.

Entrambi i documenti saranno collocati in un punto visibile del sito web della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl

Saranno inoltre inviati a tutte le persone che si iscrivono a un'attività organizzate dalle suddette, con l'invito a leggerli.

Saranno previste versioni comprensibili ai minori, accessibilità per persone con disabilità ed eventuali traduzioni.

2.2 Impegno scritto

Il presente documento, come il Codice etico, dovrà essere letto e sottoscritto da tutte le persone che lavorano negli Enti e che collaborano a qualsiasi titolo alla realizzazione delle attività da essi organizzate.

Per le persone a contatto con minori sarà necessario presentare un certificato del casellario giudiziale previsto dall'art. 25-bis del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, aggiornato e dichiarare di aver preso visione e sottoscrivere lo specifico Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

3. Misure preventive

3.1 Delegato/a e Comitato di Protezione

Entrambi gli Enti si impegnano a designare un soggetto che sarà delegato alla protezione, nonché un comitato, composto da almeno 3 membri (e comunque in numero dispari) specializzato in materia.

3.1.1 Persona delegata

La persona delegata riceve segnalazioni, effettua la prima valutazione del rischio, attiva la protezione e gli invii competenti, coordina formazione e monitoraggio. Comunica ai responsabili solo le informazioni necessarie. Non conduce interrogatori, non esercita poteri coercitivi e non svolge contemporaneamente funzioni di sostegno clinico e di accertamento sullo stesso caso. È nominato almeno un supplente. La persona delegata è responsabile di:

- Diffondere i protocolli stabiliti e vigilare sul loro rispetto.
- Assicurare che tutte le persone conoscano i protocolli.
- Ricevere le segnalazioni di comportamenti abusivi, di violenza sessuale e di comportamenti discriminatori, e garantirne l'ascolto, l'accompagnamento e la riparazione.
- Comunicare in modo fluido con l'organismo esterno che ascolti, accolga e accompagni i processi di riparazione.
- Assicurare il ripristino delle strutture coinvolte nei comportamenti di abuso, violenza e discriminazione. Può trattarsi di ripercussioni sul gruppo in cui si è verificato il comportamento e/o tra le diverse componenti della Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl
- Assicurare la formazione di tutte le persone che lavorano e sono direttamente coinvolte con la Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl, coordinatrici, collaboratrici e assistenti delle attività promosse e organizzate dalla dalle stesse.
- Comunicare all'équipe che coordina le singole attività e la direzione della Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl le violazioni che mettano a rischio la protezione sia delle persone che lavorano nella Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl, sia di quelle che coordinano, collaborano e assistono nelle attività organizzate dalla Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl, sia delle persone che vi partecipano.
- Far parte del comitato di protezione e intervento, che la sosterrà in ogni momento.

3.1.2 Comitato di protezione e intervento

È composto dalla persona Delegata alla Protezione, dalla persona Delegata alla Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza e da una o tre (massimo) persone esterne di riconosciuto prestigio professionale in materia, in modo tale da assicurare che la sua composizione sia sempre in numero dispari. Il Comitato:

- Deve formarsi e aggiornarsi periodicamente sul riconoscimento di comportamenti abusivi, di violenza sessuale e di comportamenti discriminatori, e sulle procedure per affrontarli fino ad accompagnarne la riparazione.
- Deve fornire a sua volta la opportuna e congrua formazione in materia e verificare, ove la formazione venga impartita da altri soggetti, se la stessa è opportuna e congrua.

- Svolgere, insieme alla persona delegata alla protezione, il monitoraggio delle persone che si sono trovate in situazioni di violazione dei propri diritti, per verificare l'evoluzione dei sistemi di protezione e delle eventuali condotte riparative.
- Redige relazioni annuali di attività, nelle quali sono inclusi i processi di intervento.
- Si riunisce in seduta ordinaria con cadenza annuale per valutare e monitorare l'applicazione del protocollo di prevenzione, rilevazione e intervento. Può tuttavia riunirsi con maggiore frequenza ogni volta che lo si ritenga necessario e su richiesta della persona delegata o di uno dei suoi componenti.
- Vigila sul rispetto del diritto alla riservatezza delle persone denunciate e sul divieto di divulgazione dei fatti posti a fondamento delle situazioni denunciate.

3.2 Formazione

È previsto, in entrambi gli Enti, per tutti coloro che collaborano, assistono o dirigono le varie attività, a qualsiasi titolo, un piano annuale di formazione iniziale e aggiornamento annuale nella specifica materia, così come moduli specifici per chi opera con minori. La formazione verterà su: limiti professionali, consenso nelle attività, molestie e discriminazioni, ascolto non suggestivo, obblighi di denuncia e referto, dati personali, ritorsioni, emergenze e casi pratici. Presenze e recuperi sono registrati.

3.2.1 Attività di sensibilizzazione e riconoscimento

Verranno promosse in entrambi gli Enti attività di sensibilizzazione e riconoscimento di comportamenti abusivi, violenza sessuale e comportamenti discriminatori, con cadenza annuale durante gli incontri delle persone che lavorano e sono direttamente coinvolte con la Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl, coordinatrici, collaboratrici e assistenti delle attività promosse e organizzate dalla Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl.

3.2.2 Laboratori educativi

Verranno realizzati laboratori educativi coordinati da persone specializzate, rivolti alle persone che lavorano e sono direttamente coinvolte nelle attività organizzate da entrambi gli Enti, ai coordinatori/trici, collaboratori/trici e assistenti, sia nei confronti di utenti adulti sia di bambini e persone minorenni. I laboratori - che potranno svolgersi anche con modalità on line che in presenza - avranno cadenza annuale, durante i primi due anni.

Saranno ripetuti in momenti diversi per facilitare la partecipazione di tutte le persone coinvolte (lavoratrici delle suddette, coordinatrici, collaboratrici e assistenti alle attività organizzate dalle suddette) e potranno essere distanziati fino a non meno di un laboratorio ogni due anni, svolti anche in orari diversi per facilitarne la frequenza.

3.3 Presentazione della procedura

All'inizio di ogni attività si presentano referenti, supplenti, canali riservati, alternative esterne, limiti del contatto fisico e possibilità di interrompere gli esercizi. La tutela non è affidata alla sola capacità del partecipante di esprimere i propri limiti: chi conduce deve prevenire coercizione e abuso. Si assicura un referente raggiungibile durante l'attività.

Sarà fatto riferimento al Codice etico e al Protocollo e verrà data lettura di un documento di sintesi del codice e del protocollo, per accrescere la sensibilizzazione e la riflessione sulla prevenzione dei comportamenti abusivi, sessualmente violenti e discriminatori.

Allo stesso modo, si presenterà la persona che rappresenta il Comitato di protezione per gestire le situazioni di abuso, violenza sessuale e comportamento discriminatorio.

All'inizio delle attività e in altri momenti dei corsi, si insisterà affinché ogni partecipante presti attenzione ai limiti di cui ha bisogno, ascoltando ciò che gli sta accadendo.

3.4 Lavoro dell'équipe

Nelle riunioni di lavoro durante l'attività, si deve dedicare un tempo a verificare se vi siano sospetti di abuso, violenza sessuale o comportamenti discriminatori, sia da parte delle persone dell'équipe verso le persone partecipanti, sia tra le persone dell'équipe che tra le persone partecipanti o verso un'altra persona.

Tra le persone che fanno parte dell'équipe di lavoro di ciascun laboratorio o proposta di lavoro con le persone partecipanti, ci si deve ascoltare, condividere le difficoltà, chiedere sostegno e sostenersi a vicenda di fronte a situazioni relazionali che non appaiono chiare.

4. Misure di rilevazione e denuncia delle violazioni

La segnalazione interna attiva la gestione del rischio e l'eventuale verifica di violazioni del protocollo. Non sostituisce denuncia, querela, referto, reclamo al Garante o ricorso alle autorità giudiziarie e professionali.

4.1 Impegno a informare delle violazioni

Chiunque può segnalare fatti vissuti, osservati o conosciuti, anche come testimone o terzo. Personale e collaboratori devono comunicare senza ritardo al referente i rischi per minori e le violazioni rilevanti per la sicurezza. È un obbligo organizzativo distinto dagli obblighi penali. Non si impone alla persona colpita di formalizzare o sottoscrivere una segnalazione per ricevere aiuto.

È necessario invitare qualsiasi persona, sia professionista sia partecipante a qualunque attività, a comunicare atteggiamenti sospetti o manifesti di abuso di potere, violenza sessuale e/o comportamento discriminatorio alla persona dell'équipe delegata dal comitato di protezione in quella specifica attività.

È obbligatorio segnalare alla persona Delegata alla protezione qualsiasi violazione se riguarda minori (infanzia o adolescenza).

È inoltre obbligatorio denunciare tale violazione all'Autorità Competente se i fatti possono costituire reato. Restano fermi gli obblighi previsti dalla legge italiana: l'obbligo di denuncia per chi riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (art. 331 del Codice di procedura penale) e l'obbligo di referto per chi esercita una professione sanitaria, compresi psicologi e psicoterapeuti, per i reati procedibili d'ufficio (art. 365 del Codice penale e art. 334 del Codice di procedura penale). Negli altri casi, il Comitato di protezione informa la persona oggetto di violazione, abuso o molestia dei suoi diritti e la sostiene nell'eventuale denuncia o querela.

La procedura di ascolto, accompagnamento, indagine e riparazione potrà essere applicata solo se la persona che ha subito l'abuso, la violenza o la discriminazione fornisce il proprio nome.

4.2 Modalità della segnalazione

Sono ammessi il colloquio riservato in presenza o via telefono, ovvero invio scritto della segnalazione. La persona delegata redige una sintesi del colloquio e offre al segnalante la possibilità di modificarla e/o integrarla. Segnalazioni anonime sufficientemente circostanziate sono valutate per protezione e verifiche; la sola accusa anonima non giustifica una sanzione senza riscontri e contraddittorio.

È sempre disponibile un recapito alternativo indipendente per conflitti di interesse e/o indisponibilità del delegato. La persona coinvolta riceve informazioni su sostegno sanitario, psicologico e legale esterno, con libertà di scelta. La segnalazione non presuppone consenso a un percorso terapeutico.

Ogni ente verifica separatamente l'applicabilità del D.lgs. 24/2023 in base a dimensioni, settore e adozione di modelli 231. Ove applicabile, ciascun Ente garantisce canale, gestore, riservatezza e tempi legali, distinti o coordinati con questo protocollo. Le contestazioni esclusivamente personali rientrano nelle esclusioni del decreto; non tutte le segnalazioni qui previste sono whistleblowing. Restano accessibili i canali esterni nei casi previsti dalla legge

Entrambi gli Enti hanno creato uno spazio di ascolto e sostegno per le persone che possano sentirsi ferite, abusate o non rispettate nell'ambito delle attività delle Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl, in particolare quando non sia stato possibile trovare una soluzione soddisfacente nella situazione stessa in cui si sono verificati i fatti.

A questo proposito, si dispone di due vie:

- **Durante l'attività**, la denuncia sarà ricevuta dalla persona che rappresenterà il Comitato di protezione in ciascuna attività.
- **Se il reclamo è presentato in seguito**, sarà ricevuto dal Comitato di protezione attraverso l'indirizzo email: risposta@satclaudionaranjo.it

Qualora lo si ritenga opportuno o necessario, la persona sarà indirizzata all'assistenza esterna di un'organizzazione specializzata nell'accoglienza, nell'ascolto e nella riparazione in situazioni di abuso di

potere, violenza sessuale e discriminazione, che aiuterà nel processo di ascolto, accompagnamento e riparazione. L'assistenza sarà individuale, per telefono o per via telematica.

Tutte le persone che partecipano alle attività organizzate da entrambi gli Enti saranno informate dell'esistenza di queste risorse e dell'indirizzo email a cui far pervenire qualsiasi tipo di reclamo o denuncia.

La denuncia è raccomandabile non sia anonima, poiché dall'anonimato è impossibile procedere all'accertamento e alla riparazione dei fatti. Verrà garantito il massimo rispetto della tutela di privacy per la persona denunciante e si richiede che sia presentata solo dalla persona che ha subito la molestia, l'abuso o la discriminazione.

In caso di denuncia anonima, verrà comunque accolta e verificata ma la procedura sarà più complessa non essendo sempre possibile risalire esattamente ai dettagli dell'accaduto.

4.3 Principi di intervento

Entrambi gli Enti si impegnano a tutelare dignità, imparzialità, presunzione di non responsabilità fino all'accertamento pertinente, riservatezza nei limiti legali, accessibilità e divieto di ritorsioni. La mancata conferma dei fatti non prova malafede. Un'eventuale segnalazione consapevolmente falsa richiede autonomo accertamento.

La persona che denuncia un abuso di potere, una violenza sessuale o una discriminazione ha diritto alla riservatezza; sia la persona Delegata del Comitato di protezione, sia il comitato stesso, sia l'organismo esterno hanno l'obbligo di proteggere chi denuncia e di mantenere riservate le informazioni.

Si presume la buona fede di chi presenta il reclamo, l'accusa o la denuncia. Allo stesso modo, si manterrà la presunzione di innocenza della persona o del gruppo denunciato, preservandone l'onore e il buon nome.

Il Comitato di protezione svolgerà indagini interne quando lo riterrà opportuno. Gli accertamenti interni non sostituiscono indagini penali. Quando sono coinvolte autorità, si coordina la conservazione degli elementi ed eventualmente si limita o sospende l'istruttoria incompatibile con le indagini, mantenendo le misure di sicurezza.

Sia la persona che denuncia sia quella accusata hanno diritto alla protezione dei propri dati personali, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, a essere ascoltate e a essere informate in modo chiaro e tempestivo sul processo e sul seguito della denuncia.

Infine, le persone chiamate a collaborare al processo di accertamento e risoluzione collaboreranno con la massima diligenza possibile, impegnandosi a mantenere assoluta riservatezza.

Di fronte alla denuncia o alla segnalazione, si raccoglieranno tutte le informazioni pertinenti per chiarire i fatti, al fine di poterne determinare la verosimiglianza e facilitare una riparazione.

Se la situazione è denunciata o segnalata sul momento, la persona che rappresenta il Comitato di protezione, in primo luogo, ascolterà la persona colpita e la accoglierà emotivamente.

Se la persona denunciante è d'accordo e lo è anche la persona o le persone denunciate, la persona che rappresenta il Comitato di protezione organizzerà un incontro tra la persona denunciante e la persona o il gruppo denunciato. A tale incontro partecipano anche un'altra delle persone partecipanti e un'altra persona dell'équipe di lavoro. L'obiettivo di tale incontro sarà l'ascolto delle parti e l'accompagnamento alla riparazione del danno subito.

Nel caso in cui l'abuso, la violenza sessuale o la discriminazione risulti evidente e non sia stato possibile giungere ad alcuna riparazione, si valuterà con l'équipe l'applicazione di misure di cautela (quali, ad esempio, separazione delle persone coinvolte dal resto del gruppo, supervisione, modifica di turni o attività, divieto di contatto e temporanea esclusione dalle attività, nei limiti dei poteri legali) nei confronti della persona denunciata. Si redigerà un fascicolo informativo con la dichiarazione di tutte le parti e degli eventuali testimoni.

Se la situazione è denunciata o segnalata in seguito, il Comitato di protezione deciderà se archiviare o se occorre procedere con un intervento e il relativo monitoraggio, per riparare la persona colpita e lavorare con il contesto che può esserne stato a sua volta colpito.

In caso di archiviazione, deve comunque restare traccia della richiesta e della procedura seguita fino all'archiviazione e delle motivazioni di essa. L'archiviazione interna non accerta l'inesistenza di un reato e non impedisce nuove segnalazioni o riapertura sulla base di nuovi elementi.

Se si procede con l'intervento, il Comitato di protezione, con l'aiuto delle persone specialiste necessarie, ascolterà la persona o il gruppo colpito, ascolterà anche la persona o le persone denunciate e accompagnerà il processo di riparazione della persona colpita.

5. Riparazione

L'aiuto alla persona colpita comprende orientamento ai servizi, accompagnamento scelto liberamente, rimozione delle condizioni di rischio e revisione dell'organizzazione. Non è subordinato al riconoscimento dei fatti da parte della persona segnalata.

Ogni volta che la persona richiedente sia d'accordo, si cercherà di far sì che la riparazione avvenga tra le persone coinvolte, sia mediante il riconoscimento del danno causato da parte della persona che ha commesso la violazione nei confronti della persona colpita e dell'intera comunità, sia mediante le azioni riparative concordate tra le parti.

Se i fatti possono costituire reato, il Comitato può aiutare a sostenere la persona nella presentazione della denuncia/querela presso l'Autorità Competente. Per i reati di violenza sessuale procedibili a querela di parte, il termine per presentarla è di dodici mesi (art. 609-septies del Codice penale, come modificato dalla Legge 19 luglio 2019, n. 69, cosiddetto "Codice rosso").

Nessuna persona che denunci o comunichi una situazione di abuso di potere, di violenza sessuale o di discriminazione deve subire ritorsioni o violenza di secondo grado o vittimizzazione secondaria. Allo stesso modo non devono subirla le persone che sostengono la vittima.

5.1 Misure

L'organo competente decide sulla base dei fatti accertati, della gravità, del rischio, della proporzionalità e del rapporto giuridico. La decisione individua condotta, norma violata, ragioni, durata ed eventuali rimedi. Il Comitato non pronuncia dichiarazioni di colpevolezza penale.

Per i lavoratori dipendenti si applica il procedimento disciplinare previsto dall'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) e dal contratto collettivo applicato; per i collaboratori, il contratto di collaborazione; per i soci e le socie di Scuola SAT CN ets, lo statuto dell'associazione.

Le sanzioni possono essere di diversa gravità:

- Ammonimento alla persona.
- Allontanamento dalle sue funzioni per il tempo necessario alla sua riabilitazione.
- Allontanamento definitivo dalle sue funzioni
- Allontanamento del partecipante dalle attività.

Le parti possono chiedere entro quindici giorni il riesame interno a soggetti non coinvolti nella prima valutazione, che rispondono entro trenta giorni. Il riesame non sostituisce né sospende impugnazioni, termini lavoristici o rimedi giudiziari; restano tutte le garanzie legali e contrattuali.

6. Comunicazione alle parti

La persona Delegata dal Comitato di protezione o dall'organizzazione incaricata dalla Scuola SAT CN ets e Programma SAT CN srl comunica presa in carico, passaggi essenziali, eventuali proroghe e chiusura attraverso mezzi riservati. Ciascuna parte riceve le informazioni pertinenti ai propri diritti, senza accesso indiscriminato ai dati altrui. Non si garantisce anonimato assoluto di fronte a obblighi legali, richieste delle autorità o necessità difensive fondate. L'organizzazione esterna comunica solo nei limiti del proprio incarico e ruolo privacy

Le informazioni personali della persona richiedente resteranno riservate in qualsiasi comunicazione delle suddette, fermo restando che le suddette, come organizzazione, possa comunicare e dare visibilità al proprio lavoro di assistenza, accompagnamento e riparazione.

6.1 Comunicazione alla comunità

Nella riunione annuale dei collaboratori ci sarà uno spazio per comunicare gli episodi verificatisi.

In tale occasione il Comitato comunicherà le proposte di modifica del protocollo, frutto dell'apprendimento acquisito attraverso i reclami e gli episodi verificatisi.

7. Documentazione

Come già specificato, ogni intervento dovrà essere ampiamente registrato nel relativo fascicolo, conservato in modo riservato, nel rispetto del GDPR, per il tempo strettamente necessario alle finalità del presente protocollo.

Si consegnano informative ex artt. 13 e 14 GDPR, in linguaggio accessibile ai minori, e si disciplinano diritti e sole limitazioni consentite dalla legge. L'accesso ai fascicoli nominativi è consentito solo alle persone autorizzate, con registrazione degli accessi, copie controllate e archivi cartacei chiusi. Sono vietati gli invii all'intera équipe anche attraverso chat di gruppo.

8. Monitoraggio e revisione del protocollo

Il Comitato verifica almeno annualmente funzionamento dei canali, formazione, tempi, conflitti, ritorsioni e misure correttive. Ogni ente approva le modifiche con il proprio organo competente e tiene il registro delle versioni. L'adozione è coordinata con Codice etico, contratti, statuto e piano privacy.

TITOLO	Protocollo di prevenzione, individuazione e intervento nei casi di abuso di potere, violenza sessuale e comportamenti discriminatori
VERSIONE	N.1
N. TOTALE PAGINE	26
DATA DI APPROVAZIONE	Settembre 2026
RESPONSABILI	Delegata alla protezione e Comitato di Protezione e attuazione
APPROVATO DA	EQUIPE COORDINATORI PROGRAMMA SAT (Scuola SAT CN ETS e Programma SAT CN srl)

Controllo e registro delle modifiche al protocollo

DATA	VERSIONE MODIFICATA	RAGIONE	RESPONSABILITA'	APPROVATO DA

8.1 Entrata in vigore

Settembre 2026. Per condotte pregresse si applicano le regole sostanziali e contrattuali pertinenti, ferme le misure attuali di protezione consentite dalla legge.

8.2 Contatti utili

Delegati alla Protezione:

- Nome e cognome: Maria Grazia Basciano
- Email: risposta@satclaudionaranjo.it

Membri del Comitato di protezione e intervento:

- Delegato alla Protezione: Maria Grazia Basciano
- Delegato alla Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza: Pietro Bonanno
- Un massimo di due persone esterne di riconosciuto prestigio in materia.

In caso di conflitto di interessi tra la persona richiedente e uno dei membri del Comitato di protezione e intervento, agirà al suo posto una delle persone designate come supplenti

Nome e cognome: Luana Sevirio,

Telefono di emergenza: 112-113

Antiviolenza e stalking: 1522 (numero gratuito, attivo 24 ore su 24)

Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

1. Introduzione

Gli Enti proteggono le persone di età inferiore a diciotto anni secondo il loro superiore interesse, il diritto all'ascolto e la non discriminazione. Il protocollo speciale integra quello generale e si applica in ogni attività con minori, anche online e in trasferta. Si richiamano la Convenzione ONU ratificata con legge 176/1991, la Convenzione di Lanzarote ratificata con legge 172/2012, le norme italiane penali e civili di tutela e la disciplina dei dati personali.

Il Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza adottato da entrambi gli Enti esprime l'impegno etico e legale dei suddetti per la protezione e il buon trattamento dell'infanzia.

Tale protocollo ha come obiettivi creare consapevolezza, prevenire i rischi, garantire formazione e una risposta adeguata, il coordinamento con terzi e il monitoraggio e la valutazione della sua applicazione.

Prevenire la violenza contro l'infanzia e proteggere le persone minorenni e adolescenti è compito di tutti e tutte. Lo scopo è far conoscere e rafforzare la tutela nel proprio ambito di azione, nonché creare spazi sicuri per bambine, bambini e adolescenti.

2. Obiettivi

Alla base del lavoro dell'Area di Educazione e Area Giovani vi sono gli obiettivi di creare spazi di protezione e sicurezza e di promuovere il buon trattamento, in modo integrale e trasversale, per l'infanzia e l'adolescenza contro la violenza, in tutti i suoi ambiti di azione.

Prima di ogni attività l'ente organizzatore verifica età, autorizzazioni alla partecipazione, persone legittimate al ritiro, contatti di emergenza, accessibilità e bisogni di sostegno, raccogliendo solo dati necessari. Minori e adulti ricevono regole chiare e comprensibili.

Il presente protocollo è stato elaborato per perseguire questi e i seguenti obiettivi specifici:

- Vigilare sul rispetto dei diritti dell'infanzia che partecipa alle nostre attività.
- Prevenire abusi, negligenza, violenza fisica e psicologica, sfruttamento sessuale, adescamento, bullismo e cyberbullismo e rendere accessibile la richiesta di aiuto.
- Proteggere tempestivamente e collaborare con autorità e servizi competenti.
- Ridurre al minimo le situazioni di rischio che possano rappresentare una minaccia di violenza per qualsiasi bambino, bambina o adolescente.

- Costituire una struttura organizzativa (comitato) che garantisca l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle misure adeguate a tal fine.
- Elaborare un piano di formazione rivolto al personale della Scuola SAT CN ets e Programma SAT CN srl
- Elaborare protocolli e procedure in materia di prevenzione e protezione dell'infanzia nell'ambito di azione delle suddette
- Promuovere attività di sensibilizzazione e consapevolezza sui diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.
- Introdurre un sistema di monitoraggio e controllo per assicurare il rispetto dei protocolli.

Questi principi si applicano a tutte le persone che fanno parte di entrambi gli Enti, e in modo particolare a quelle le cui funzioni comportano il contatto con bambine, bambini e adolescenti.

3. Misure di prevenzione

Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl adatteranno le seguenti misure di prevenzione:

- La designazione di un/una Delegato/a alla protezione e di un Comitato di protezione specializzato in materia.
- L'elaborazione di un protocollo specifico su linee guida di comunicazione, uso delle immagini e social network.

Ferme restando le misure di prevenzione sopra indicate, Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl svilupperanno tutte le ulteriori misure di prevenzione che ritengano opportune per il corretto sviluppo del programma di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

3.1 Delegata/o alla Protezione e Comitato di Protezione

In Italia la legge non impone in via generale agli enti che svolgono attività educative non formali e del tempo libero di nominare una figura dedicata alla protezione dei minori. Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl hanno scelto di designare comunque una Delegata o un Delegato alla protezione dei minori.

Questa scelta rappresenta una buona pratica in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e con l'articolo 5 della Convenzione di Lanzarote. Il Delegato è la figura di riferimento a cui i minorenni possono rivolgersi per esprimere le proprie preoccupazioni. Inoltre, si occupa di diffondere e far rispettare i protocolli stabiliti e di avviare tempestivamente le comunicazioni necessarie nei casi in cui venga rilevata una situazione di violenza sui minori.

3.1.1 La/il delegata/o alla protezione

Obblighi:

- Presentare il certificato aggiornato del casellario giudiziale previsto dall'art. 25-bis del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 (introdotto dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 39), privo di condanne per i reati sessuali ivi indicati.
- Aver ricevuto una formazione adeguata in materia di protezione e accompagnamento rispettoso dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Informare i responsabili del programma o dell'attività e, se del caso, le autorità competenti in materia sui casi di violenza sessuale che si verifichino.
- Accompagnare, consigliare e formare tutti i professionisti Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl in materia di diritti dell'infanzia, prevenzione della violenza e buon trattamento dell'infanzia.
- Far parte del Comitato di protezione della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl.
- Essere riconoscibile e raggiungibile dai minori e riceve anche segnalazioni spontanee e anonime.

Responsabilità:

- Assicurare che tutte le persone dell'ente conoscano e rispettino i protocolli e le politiche di protezione dell'organizzazione.
- Accogliere le bambine, i bambini e gli adolescenti che si rivolgono alla figura della/del Delegata/o alla protezione per esprimere le proprie preoccupazioni in materia di benessere e protezione.
- Favorire, nel corso delle attività, spazi di riflessione sulla prevenzione, rilevazione e segnalazione di situazioni di rischio e di maltrattamento.
- Informare il Comitato di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl di qualsiasi violazione dei codici di condotta che metta a rischio l'integrità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.
- Partecipare attivamente al Comitato di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

3.1.2 Il comitato di protezione dell'infanzia: ruoli e responsabilità

Il Comitato di protezione del minore fornirà consulenza e sostegno alla persona Delegata alla protezione quando lo richieda.

Allo stesso modo, svolgerà insieme alla Delegata alla protezione del minore il monitoraggio delle bambine, dei bambini e degli adolescenti che si siano trovati in situazioni di violazione dei propri diritti, per verificarne l'evoluzione.

La persona Delegata alla protezione e il Comitato di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza redigeranno relazioni annuali di attività, nelle quali saranno inclusi i processi di intervento.

Il Comitato di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza si riunirà in seduta ordinaria con cadenza annuale per valutare e monitorare l'applicazione della politica di prevenzione. Potranno tuttavia tenersi tutte le sedute straordinarie ritenute opportune, ogni volta che la Delegata alla protezione lo ritenga conveniente.

Per casi urgenti si attiva immediatamente, senza attendere la riunione annuale o collegiale.

Il Comitato di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza sarà costituito da un membro dell'Area giovani, dalla persona designata come Delegata alla protezione e da un massimo di due professionisti esterni di riconosciuto prestigio professionale in materia.

3.2 Social network

È fondamentale l'uso responsabile di internet e dei social network, sensibilizzando i minori sui pericoli esistenti in questi mezzi e mettendo in guardia gli adulti che lavorano con i minori.

Le comunicazioni avvengono attraverso canali istituzionali controllabili; sono vietati messaggi privati inappropriati e contenuti a scomparsa. Si informano famiglie e minori delle modalità di contatto. Nessun adulto pubblica immagini dei partecipanti tramite propri account senza la procedura autorizzativa dell'ente.

Per immagini identificabili si acquisiscono informative e autorizzazioni separate per finalità, canali e durata. Per gli infraquattordicenni si acquisisce il consenso di entrambi i genitori esercenti la responsabilità, salvo titolarità esclusiva o altro titolo verificato. Si tiene conto della volontà del minore secondo età e maturità e non si pubblica in caso di opposizione.

Entrambi gli Enti, in relazione a coloro i quali hanno compiuto quattordici anni, acquisiranno anche la manifestazione autonoma del consenso nei contesti digitali cui si applicano art. 8 GDPR e art. 2-quinquies del Codice privacy, tenendo conto delle indicazioni del Garante sulla diffusione online. Come cautela organizzativa degli Enti si mantiene, per tutti i minori, anche l'autorizzazione di chi esercita la responsabilità genitoriale all'uso dell'immagine, in coerenza con art. 10 c.c. e artt. 96 e 97 legge 633/1941.

La mancata autorizzazione non pregiudica la partecipazione. Il consenso è revocabile; si rimuovono i contenuti dai canali controllati ove richiesto e possibile, informando dei limiti alla rimozione di copie diffuse da terzi. Non si associano immagini a dati di salute, vissuti traumatici, ubicazione in tempo reale o altri dati che esponano a rischi. Vietate immagini lesive della dignità anche in presenza di consenso.

4. Sensibilizzazione

4.1 Analisi dei rischi

La valutazione dei rischi consente di valutare il danno potenziale che bambine, bambini e adolescenti possono subire durante i programmi di attività. Ciò aiuterà anche a mitigare i possibili rischi che possano presentarsi in futuro.

La persona delegata alla protezione e il comitato di protezione del minore e dell'adolescenza effettueranno una valutazione dei rischi ogni anno, o qualora si verificasse un caso di violenza o aggressione sessuale, al fine di individuare le necessità e le misure da adottare.

La persona delegata alla protezione e il comitato di protezione organizzeranno riunioni con i professionisti e i collaboratori di tutte le aree che lavorano con minori, per supervisionare e garantire le misure di protezione adottate.

4.2 Formazione

La Convenzione di Lanzarote (articolo 5), ratificata in Italia con la Legge 1° ottobre 2012, n. 172, stabilisce, tra le varie misure, l'obbligo di promuovere la sensibilizzazione e un'adeguata formazione per tutto il personale. Nello specifico, richiede una formazione mirata, specializzata, iniziale e continua per tutti i professionisti e le persone che hanno contatti regolari con minorenni, anche nell'ambito delle attività educative, culturali e del tempo libero.

Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl si impegnano a diffondere il contenuto del presente Protocollo di protezione dell'infanzia, nonché di tutti i documenti allegati che lo accompagnano, e faciliterà la formazione e la sensibilizzazione di tutti i soggetti in questa materia.

5. Denunce e risoluzione dei casi

5.1 Procedura

Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl devono applicare il protocollo di intervento di fronte a qualsiasi caso di violenza, aggressione o molestia, garantendo sempre i principi di protezione, riservatezza e massima prudenza.

La persona delegata alla protezione è responsabile di ogni attivazione del protocollo di intervento e sarà affiancata in ogni momento dal comitato di protezione del minore.

I professionisti e i collaboratori Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl sono agenti di prevenzione e segnalazione, non di intervento. Il loro compito in questa materia consiste nel rispettare e far rispettare il protocollo, nonché nel comunicare e/o riferire alla persona delegata alla protezione e, nei casi previsti, alle Forze dell'Ordine qualsiasi violazione dello stesso.

Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl sono tenute a indagare su qualsiasi episodio violento o di molestia che si verifichi nel proprio ambito quando vi sia il sospetto che sia stato commesso nei confronti di minori.

5.2 Richiesta di aiuto

Potrà essere presentata da qualsiasi persona vittima di abuso, molestia e aggressione sessuale, o da qualsiasi persona che sia a conoscenza di tale situazione.

Si potrà comunicare verbalmente o per iscritto, tramite email (indirizzata all'indirizzo indicato a pagina 24 al punto 7.2 del Protocollo di prevenzione), contattando la persona Delegata alla protezione della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl, che garantirà in ogni momento la riservatezza dei dati della persona denunciante e degli eventuali testimoni. Sotto la dicitura "Allegato I" vi è il documento per segnalare qualsiasi incidente o caso di violenza.

5.3 Notificare

Ogni persona che opera nelle attività e nei contesti organizzativi e formativi della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl che venga a conoscenza, assista o maturi una preoccupazione o un sospetto ragionevole di una situazione di rischio di abuso sessuale su minori o di maltrattamento, sia nel contesto familiare sia a livello interno (da parte delle persone adulte professioniste e collaboratrici della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl), dovrà informarne il proprio coordinatore/coordinatrice o Delegata/o alla protezione, che informerà, se del caso, le Forze dell'Ordine ovvero la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni o i Servizi sociali del Comune.

La notifica sarà redatta per iscritto. Sarà formato un fascicolo per la raccolta delle informazioni con i dati generali (data, persona che notifica, fatti notificati, dati personali delle persone coinvolte, ecc.). Si allega come "Allegato II".

La raccolta preliminare è limitata a quanto necessario per sicurezza e invio: identità ove nota, luogo, rischio attuale, racconto spontaneo ed elementi già disponibili. Non si interroga il minore per verificare attendibilità, non si pongono domande suggestive, non si organizza un confronto con la persona segnalata e non si chiede di ripetere il racconto a più adulti.

5.4 Raccolta delle informazioni

Si terrà una riunione urgente di raccolta delle informazioni per valutare la gravità della situazione.

5.4.1 Misure

In presenza di una possibile situazione di rischio si attiveranno immediatamente misure di protezione. Innanzitutto, si eviterà il contatto della persona denunciata con la/il minore. Successivamente, si forniranno supervisione, sostegno e accompagnamento rivolti alla possibile vittima, per ridurre l'impatto della possibile situazione.

5.4.2 Invio ai servizi competenti

Dopo questa prima riunione di raccolta delle informazioni e di determinazione della gravità, se si ritiene che esistano indicatori di maltrattamento grave tali da richiedere un invio urgente, si notificherà immediatamente alle Forze dell'Ordine o alla Procura della Repubblica e, per le misure di protezione del minore, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e ai Servizi Sociali del Comune competente.

Questo invio è responsabilità della persona Delegata alla protezione e del Comitato di protezione dell'infanzia, in coordinamento.

5.4.3 Colloqui con le famiglie e le vittime

Se non si dispone di informazioni sufficienti per prendere una decisione, si potranno svolgere colloqui con la vittima e la sua famiglia per chiarire i fatti e analizzare la situazione. L'obiettivo è raccogliere il maggior numero possibile di informazioni per chiarire la situazione e stabilire l'opportunità di denunciare immediatamente all'Autorità di Pubblica Sicurezza o affrontarla con le risorse proprie della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl.

In ogni caso, per l'incontro con il minore coinvolto, è necessario il consenso dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale. I colloqui non devono in alcun modo sostituirsi alle indagini delle autorità né comprometterle.

5.4.4 Elaborazione della relazione di invio

Le informazioni saranno raccolte in una relazione che sarà notificata agli organismi competenti.

La persona delegata alla protezione del minore e il comitato non hanno l'obbligo di condurre un'indagine approfondita sulla questione, ma solo di raccogliere tutte le informazioni in loro possesso per metterle a disposizione, se necessario, delle Forze dell'Ordine, dell'autorità giudiziaria e dei Servizi Sociali.

5.5 Informare le famiglie

Se la situazione sospettata non è intrafamiliare, sarà comunicata alla famiglia, che sarà informata dell'istruttoria, della raccolta delle informazioni, della notifica all'Autorità di Pubblica Sicurezza e delle procedure seguite e da seguire, con il sostegno e la disponibilità della Scuola SAT CN & Programma SAT CN S.r.l. in ogni momento.

5.6 Chiusura

Si conserverà un'accurata documentazione di colloqui, dichiarazioni e altri elementi di prova, custodita in un archivio riservato a uso delle autorità competenti, nel rispetto del GDPR e della specifica normativa di settore.

In caso di assenza di indizi sufficienti, si redigerà una relazione di archiviazione in cui resti traccia dei fatti, qualora in un momento successivo fosse necessaria. L'Archiviazione non impedisce l'eventuale indagine dell'autorità penale.

5.7 Canale di denuncia

Il dovere di comunicare, notificare o denunciare all'autorità competente qualsiasi indizio di una situazione di violenza esercitata su una persona minorenni è posto in capo, principalmente alle persone alle quali, in ragione della propria carica, professione, mestiere o attività o ruolo, viene affidata l'assistenza, la cura, l'insegnamento educazione o la protezione di bambine, bambini o adolescenti e che, nell'esercizio di tali funzioni, siano venute a conoscenza di una situazione di violenza, di molestia o di abuso esercitata su di essi.

In tali casi, i suddetti soggetti hanno l'obbligo di segnalare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza, senza ritardo, alla persona Delegata alla protezione. Restano fermi gli obblighi di denuncia per chi riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (art. 331 del Codice di procedura penale) e l'obbligo di referto per chi esercita una professione sanitaria, compresi psicologi e psicoterapeuti (art. 365 del Codice penale e art. 334 del Codice di procedura penale).

Qualora da tale violenza potesse derivare minaccia per la salute o la sicurezza della bambina, del bambino o dell'adolescente, vi è obbligo di immediata comunicazione alle Forze dell'Ordine e/o alla Procura della Repubblica e, in generale, alle Autorità competenti

6. Minore scomparsa/o

In caso di scomparsa e/o allontanamento del/della minore, in primo luogo, si effettuerà una prima ricerca nel luogo in cui la persona scomparsa è stata vista l'ultima volta, per verificare che non si trovi nascosta, smarrita o altro.

Una volta effettuata senza esito la ricerca di verifica, la denuncia sarà presentata immediatamente presso la caserma o il presidio delle Forze dell'Ordine più vicini. Contestualmente saranno informati i genitori o chi eserciti sul/sulla minore la responsabilità genitoriale.

Si comunicano alle Forze dell'Ordine i dati e i documenti disponibili:

Alle Forze dell'Ordine dovrà essere comunicato immediatamente anche l'eventuale ritrovamento. Comunicazioni pubbliche e diffusione di immagini sono coordinate con le autorità.

- Dati della persona scomparsa: nome e cognome, documentazione ufficiale della persona scomparsa (carta d'identità, passaporto, ecc.), sesso, nazionalità, data di nascita.
- Contatto della madre, del padre o del tutore legale.
- Dati della persona che presenta la denuncia.
- Indirizzo del domicilio abituale o della residenza.

- Giorno, ora e luogo in cui è avvenuta la scomparsa, o dati approssimativi.
- Descrizione fisica: altezza, peso, colore dei capelli e degli occhi, ecc. Si deve includere l'abbigliamento (vestiti, gioielli, occhiali o altri oggetti indossati al momento della scomparsa). Fotografia recente della persona scomparsa.
- Informare se la persona scomparsa segue un trattamento medico o deve assumere farmaci.
- Informare se la persona scomparsa è vittima di violenza di genere, con o senza misure di protezione disposte.
- Dati su dipendenze (alcol, droghe, ecc.).

7. Monitoraggio e revisione del protocollo

Il monitoraggio e la revisione del presente Protocollo di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza della Scuola SAT CN & Programma SAT CN srl saranno effettuati annualmente.

TITOLO	Protocollo di intervento "Protezione integrale dell'infanzia e dell'adolescenza contro la violenza"
VERSIONE	N.1
N. TOTALE PAGINE	26
DATA DI APPROVAZIONE	Settembre 2026
RESPONSABILI	Delegata alla Protezione
APPROVATO DA	Comitato di protezione area adolescenti ; Équipe della Scuola SAT CN E Programma SAT CN S.r.l.

Controllo e registro delle modifiche al protocollo

DATA	VERSIONE MODIFICATA	RAGIONE	RESPONSABILITA'	APPROVATO DA

7.1 Entrata in vigore

Settembre 2026

7.2 Contatti utili

Delegati alla Protezione:

- Nome e cognome: Maria Grazia Basciano
- Email: risposta@satclaudionaranjo.it

Membri del Comitato di protezione e intervento:

- Delegato alla Protezione: Maria Grazia Basciano
- Delegato alla Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza: Pietro Bonanno
- Un massimo di due persone esterne di riconosciuto prestigio in materia.

In caso di conflitto di interessi tra la persona richiedente e uno dei membri del Comitato di protezione e intervento, agirà al suo posto una delle persone designate come supplenti

Nome e cognome: Luana Sevirio

Telefono di emergenza: 112-113

Telefono italiano di assistenza all'Emergenza infanzia: 114 attivo 24 ore su 24, 365 giorni

Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro vogliano segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti.

Numero Unico Europeo per Minori Scomparsi: 116 000 È attivo 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

Persona colpita:

TELEFONO

TELEFONARE

Data, ora, luogo

Firma della persona colpita: _____

ALLEGATO II

Modulo di notifica degli incidenti

Contattare la persona delegata alla protezione dell'organizzazione secondo le procedure di denuncia di Scuola SAT CN e Programma SAT CN srl. Allegare un foglio separato se serve più spazio (ad esempio, più testimoni).

Dettagli su un incidente o una segnalazione

Dettagli di qualsiasi persona coinvolta in questo incidente o che avrebbe presumibilmente causato l'incidente/lesione

MODULO DI NOTIFICA INCIDENTE	
Nome del testimone	Ruolo nell'attività o relazione con il bambino/a/adolescente
Data di nascita, se bambino/a o adolescente	
Indirizzo	
Numero/i di telefono	
Email	
<i>Si prega di fornire dettagli sulle misure adottate finora:</i> Data, ora, luogo	
L'incidente o la preoccupazione è stato denunciato a un ente esterno?	☐ SI ☐ NO
Nome dell'organizzazione	
Persona di contatto/referente	
Numero telefono	
Email	
Dettagli sulle misure adottate fino a oggi	